

## DINAMICHE CRIMINALI NELLA TRATTA DI ESSERI UMANI IN EUROPA

Fabrizio Sarrica<sup>1</sup>

### Caratteristiche della tratta di esseri umani nel mondo ed in Europa

Nell' Aprile 2006, l'Ufficio delle Nazioni Unite per la Droga ed il Crimine (*UNODC*) ha pubblicato il suo primo rapporto globale sul traffico di persone dal titolo *Trafficking in Persons; Global Patterns*. Il rapporto, creato sulla base di due anni di lavoro durante i quali sono state collezionate informazioni sul traffico di persone da tutto il mondo, e' un primo tentativo di rappresentare i flussi e le caratteristiche del traffico a livello globale. La necessità di questo rapporto nasce dalla natura del traffico stesso. Un processo che assume spesso una natura transnazionale e globale, non puo' essere compreso nella sua complessità da un'analisi che si fermi ad un paese o ad una regione. Il rapporto individua alcuni elementi salienti della tratta a livello mondiale.

Soffermandoci sull'ambito europeo, il rapporto indica che in Europa i paesi piu' esposti al traffico sono la zona dell' Europa centro-meridionale, come destinazione. Il traffico origina principalmente da Est, in particolare dall' Ex-Unione Sovietica e dai Balcani verso Occidente. Anche l'estremo oriente (Cina e Thailandia) e l'Africa, hanno un peso notevole come origine di traffico in Europa.

Nella rotta Est-Ovest, i paesi dell' Est Europa e l'Italia sono i maggiori paesi di transito.

Le vittime sono principalmente donne impiegate nella prostituzione forzata, ma fenomeni come quelli dei bambini sfruttati per accattonaggio o per piccoli furti, e di adulti maschi sfruttati come forza lavoro sono in preoccupante crescita in tutta Europa.

L'intensità del traffico dipende dalla presenza di gruppi criminali organizzati nel territorio, sia nei paesi di origine, che nei paesi di destinazione. Il fattore "criminalità organizzata" e' una delle cause piu' evidenti del traffico.

### Gruppi Criminali in Europa; Il traffico tra l'Europa dell'est e dell'ovest

Negli anni recenti, l'UNICRI e l'Ufficio Delle Nazioni Unite per la Droga ed il Crimine (*UNODC*) hanno condotto diversi studi sull'attività della criminalità organizzata in Europa<sup>2</sup>. Questi studi si basano sullo studio di file investigativi e su colloqui effettuati con le forze dell'ordine, con la magistratura e con vittime della tratta. I risultati di queste ricerche identificano una situazione del traffico tra Est ed Ovest abbastanza complessa ma con alcune caratteristiche molto simili.

S'individuano network organizzati di grandi dimensioni internazionali, ma anche piccole cellule operative e specializzate solo in alcune parti della tratta e che hanno relazioni intermittenti con altri soggetti all'estero. L'espressione più spesso utilizzata è "organizzazioni flessibili". Sia uomini che donne fanno parte delle organizzazioni, e le donne hanno sempre dei ruoli specifici o nella fase dell'adescamento delle vittime nel paese d'origine o nello sfruttamento nei paesi di destinazione.

Si tratta spesso di network multietnici. In particolare, organizzazioni locali si occupano nei paesi di origine di contattare le vittime, attraverso proposte di lavoro ben retribuite nei paesi di destinazione. I reclutatori instaurano un rapporto di fiducia con le vittime che sono spesso ignare del possibile futuro di sfruttamento che le attende nei paesi di destinazione. Questa fase avviene con molta tranquillità in luoghi pubblici o nelle case delle vittime, e coinvolge piccoli gruppi di una o due persone per volta.

---

<sup>1</sup> Fabrizio Sarrica lavora presso l' Anti-Human Trafficking Unit dell' United Nations Office on Drugs and Crime. Le idee espresse nella presente pubblicazione sono quelle dell'autore e non necessariamente riflettono le idee delle Nazioni Unite.

<sup>2</sup> I seguenti studi sono stati utilizzati per le analisi riportate in questa sezione "Trafficking in Women From Romania to Germany; Comprehensive Report", March 2005, UNICRI; "Trafficking in Women: The Czech Republic Prospective", April 2004, UNODC/UNICRI; "Criminal Justice Response to Trafficking in Human Beings in Poland", UNICRI.

Nelle fasi successive di trasporto e sfruttamento il clima cambia drasticamente. Si registra una escalation di violenze e di segregazione che culmina una volta arrivati a destinazione. Anche il numero di persone coinvolte nella tratta aumenta durante le fasi successive al reclutamento. Possiamo concludere che è nei paesi di destinazione dove il crimine organizzato esplose nella sua maggiore violenza.

Normalmente i reclutatori ed i trasportatori vengono pagati a cottimo, e non entrano come soci dell'organizzazione.

Un fenomeno molto caratteristico in tutta Europa è la rotazione delle vittime. Queste vengono fatte girare da una città all'altra, o da un paese all'altro. Molto spesso questo avviene con scambi tra diversi gruppi criminali operanti in diverse zone. Il motivo è legato alla vulnerabilità della vittima, si sfrutta il fatto che la vittima non abbia nessun contatto o conoscenza a cui potersi rivolgere per chiedere aiuto. Di conseguenza, le vittime vengono fatte ruotare spesso per evitare che possano stabilire contatti sociali nei paesi di destinazione.

I network criminali sono normalmente specializzati nella tratta di persone o in crimini a questi legati, come lo sfruttamento della prostituzione o la falsificazione dei documenti o il riciclaggio del denaro sporco. Raramente, almeno in questi paesi, gli stessi network sono coinvolti in altri traffici.

### **Evoluzione di un network criminale specializzato nella tratta ai fini di prostituzione forzata**

Per concludere, è interessante riportare l'evoluzione di un network criminale polacco dedito al traffico di donne a fini di sfruttamento sessuale. Questo esempio<sup>3</sup> è tratto da una investigazione giudiziaria portata avanti dall'ufficio della procura di una cittadina della Polonia occidentale. Questo gruppo criminale inizia, alla fine degli anni novanta, con lo sfruttamento della prostituzione di ragazze polacche nell'autostrada A-2, che collega Varsavia con il confine tedesco, direzione Berlino.

In questo contesto arriva il contatto con dei network tedeschi, i quali offrono di far lavorare le ragazze nella parte tedesca dell'autostrada dove ci sono maggiori possibilità di guadagno. Il profitto sarà diviso come in una società.

Nella fase successiva le ragazze vengono sfruttate nei nightclub tedeschi, ai gruppi polacchi andrà una percentuale; a questo punto ci sono prove che si sia in presenza di traffico di esseri umani.

La società funziona e il giro si allarga, il gruppo polacco entra in contatto con gruppi bielorusi, che reclutano ragazze che verranno sfruttate in Polonia e in Germania. Reclutare e sfruttare ragazze bielorusse è molto più facile rispetto alle ragazze polacche perché non parlano né tedesco né polacco. Il gruppo polacco acquista le ragazze dai reclutatori bielorusi per 2000 euro, e le trasporta in Germania dove il gruppo tedesco paga 3000 euro per il trasporto e le spese, più la solita percentuale sul lavoro delle ragazze.

Lo sfruttamento di ragazze bielorusse nel territorio tedesco è più difficile di quanto non lo sia per le ragazze polacche, perché le prime non parlano il tedesco e sono in genere più vulnerabili.

Il gruppo capisce che ha bisogno di espandersi ed incomincia ad assumere dei *passeur* professionali; successivamente anche i servizi di professionisti specializzati nella falsificazione di documenti, visti, permessi di lavoro e passaporti polacchi da dare alla ragazze bielorusse. In questa fase il network criminale viene intercettato dalle forze dell'ordine polacche, che arrestano i membri polacchi dell'organizzazione, mentre le restanti parti del gruppo non vengono interessate dalle indagini, probabilmente a causa di una scarsa comunicazione tra le autorità competenti nei diversi paesi interessati. Secondo la procura della città polacca, il network ha trafficato circa un centinaio di vittime bielorusse e decine di vittime polacche, nei pochi mesi di attività dell'organizzazione.

Questo esempio dimostra come la natura transnazionale della tratta necessita di misure di repressione e prevenzione di natura transnazionale.

---

<sup>3</sup> Il caso riportato in questa sezione è tratto da: "Criminal Justice Response to Trafficking in Human Beings in Poland", UNICRI.